

RIETI

Domenica, 12 giugno 2016

l'incontro. A Greccio il vescovo Domenico Pompili ha condotto la riflessione sull'esortazione apostolica post sinodale di papa Francesco sulla famiglia

I nuovi spunti dell'«Amoris laetitia»



A Greccio Marina Rossi introduce l'incontro col vescovo Pompili (foto S. Paolucci)

È stata una serata intensa, la prima in diocesi sul documento pontificio, organizzata dal gruppo di famiglie che operano in parrocchia

DI ZENO BAGNI

L'Amoris laetitia? Sicuramente un documento "corale". La mano di Francesco c'è, ma il fatto che sia assai «eterogeneo per stili e linguaggi» sta a dimostrare quanto dietro ci sia una pluralità di voci. «Un testo sinodale, non un assolo»: è la prima cosa che il vescovo Pompili ha voluto rilevare nel presentare l'esortazione apostolica con cui il Pontefice ha

raccolto il «cammino di due anni», recependo le indicazioni dei padri sinodali riuniti nelle due assemblee, ordinaria e straordinaria, dedicate dal Sinodo dei vescovi al tema della famiglia. Un sabato sera dedicato a riflettere sulle indicazioni che il documento papale offre alla Chiesa, quello vissuto a Greccio su invito del gruppo famiglie operante nella comunità parrocchiale posta all'ombra del santuario francescano

del primo presepe, d'intesa con gli uffici diocesani che si occupano dell'evangelizzazione e della pastorale familiare. A porgere il saluto introduttivo è stata Marina Rossi, che insieme al marito Daniele Ciferri coordina il gruppo grecciano, ringraziando innanzitutto il vescovo e poi i tanti che gremivano la chiesa del santuario.

Monsignor Pompili è apparso abbastanza emozionato nel proporre l'intensa riflessione dedicata all'importante testo papale (la ripresa video è online su frontieretv.com). Si trattava della prima occasione in cui, in diocesi, si ragiona sul documento che costituisce davvero un punto di svolta che dovrà orientare l'azione ecclesiale verso la famiglia nei prossimi decenni. Dell'Amoris laetitia Pompili ha messo in evidenza le peculiarità caratteristiche: in primo luogo il suo avere per oggetto «l'amore nella famiglia, non la dottrina del matrimonio»: dottrina che non cambia, come più volte spiegato. Semmai a cambiare deve essere l'atteggiamento pastorale verso ogni famiglia, ricordando, ha detto il presule, che esiste per tutti «la possibilità di crescere nell'amore perché siamo tutti in via di perfezionamento». Altra caratteristica del documento: si tratta di «una parola nuova sull'amore, non una stanca ripetizione di cose dette». Non l'amore sdolcinato stile «romanzetti rosa» né quello dal «gusto retrò e nostalgico di cui Berta Filava», ma quello concreto, quotidiano,

Anniversari di nozze

La serata dedicata alla *Amoris laetitia* ha preceduto di una settimana il tradizionale incontro che il gruppo famiglie di Greccio organizza annualmente per le coppie che festeggiano nell'anno particolari anniversari del matrimonio celebrato nel santuario grecciano. Nel reatino – e non solo – sono tante le coppie sposate a Greccio. E anche quest'anno per molte di loro si è ripetuta ieri, in santuario, la festa degli anniversari, vissuta proprio nella «gioia dell'amore».

per cui l'Amoris laetitia «ricorre al lessico più comune: poesia, musica, letteratura e cinema che ci aiutano a rileggere l'incontro con l'Altro». E poi il suo esaltare, appunto, la gioia dell'amore avendo l'esortazione «finalmente liberato il discorso della sessualità coniugale dai moralismi o dalla sua funzione puramente allegorica». Pompili ha quindi sviscerato, aiutandosi con le slide proiettate i contenuti del documento, sintetizzando i nove capitoli che lo compongono fino alla preghiera finale. Quindi, ha spiegato quelle che sono «le vie dell'amore secondo Francesco», cioè i punti su cui la comunità ecclesiale è invitata a riflettere nel suo porsi verso la realtà familiare: la dinamica della coppia di cui recuperare la centralità; un approccio rinnovato verso serenità ed eros; le considerazioni riguardo fedeltà e perdono; la genitorialità biologica e quella educativa; le problematiche concernenti la crisi dell'amore tra i coniugi; le linee della spiritualità familiare; il saper crescere insieme; la legge della gradualità e il ricordare che «nessuno è perfetto»; la misericordia come via della famiglia.

incontro con la scrittrice Miriano

Riscoprire il «bello» dell'essere una donna

Scrivere libri diventa ogni giorno più facile, potenti software di scrittura e di correzione, facilità di spostamento telematico dei documenti, case editrici che stampano, se occorre anche una sola copia del parto del nostro ingegno. Tutt'altra questione è vendere i libri che si scrivono, in un paese in cui (dicono le statistiche) il 37% dei 65mila titoli pubblicati ogni anno non vende nemmeno una copia, e solo 40-50 titoli (ben meno di uno su mille) arrivano ogni anno a superare quota 50mila copie vendute.

Per lei, che ha già tre libri (pubblicati da Sonzogno) con vendite a sei cifre, e quello di oggi in classifica per arrivarci, il problema sembra non esistere. Costanza Miriano è così diventata un brand. Un blog seguitissimo, l'impegno per il Family Day, gli inviti in televisione, questa piccola donna, madre di quattro figli che i suoi lettori hanno imparato a conoscere per nome, è diventata un caso letterario non solo italiano, viste le proteste e addirittura le interrogazioni parlamentari provocate dai titoli dei suoi libri, che poi, se si vanno a leggere, si vede che non offendono nessuno. Costanza Miriano è venuta a Rieti la sera del 7 giugno e ha presentato il suo libro *Quando eravamo femmine*, all'Auditorium dei poveri (la chiesa di San Giovenale in via Garibaldi affidata dalla Curia alla Confraternita degli artisti proprio per ricavarne uno spazio aperto alle iniziative tenute fuori dai luoghi che «contano»). L'iniziativa è delle «Sentinelle in piedi» di Rieti, che per un po' di tempo le hanno fatto la corte («o se preferite «un po' di stalking» come ha detto lei) per trovare la sera giusta e regalare alla città questo interessante incontro.

Davanti a una sala pienuissima (e pare qualcuno in piedi), la giornalista romana ha parlato della sua storia, della sua famiglia che è sempre la protagonista assoluta di quello di scrive, della nascita e dell'imprevedibile sviluppo del suo essere scrittrice, scrittrice nei ritagli di tempo rimanendo dopo l'espletamento della sua professione primaria, quella di moglie e mamma in servizio permanente effettivo, e della professione secondaria (quella di giornalista Rai). Nei suoi libri il protagonista assoluto è sempre la femminilità, la forza infinita e le difficoltà estreme dell'essere donna senza sconti in un mondo in cui, nei confronti delle donne, i modelli culturali sono violenti, aggressivi e bugiardi, e quelli economici non hanno la minima intenzione di rispettare la natura femminile nella sua essenza. Il registro è sempre quello leggero, allegro, che ha fatto la fortuna dei suoi libri, ma gli argomenti sono seri, e la testimonianza sul ruolo della fede nella vita familiare è diretta e senza giri di parole. Sono i libri scritti da una donna per le donne, tutti orientati e declinati al femminile, ma preziosi anche per gli uomini, almeno quelli desiderosi di capire, rispettare e... supportare le cambianti esigenze dell'alta meta del cielo. Nessuno si è annoiato ad ascoltare il suo racconto, e le risposte alle domande del pubblico sono state dirette e sincere.

Tanti applausi e lunga fila, a partire da quelle che gli autografi sui volumi, acquistati da molti dei presenti, e un grazie a tutti quelli che hanno reso possibile la serata (che si è meritata, delle istituzioni, come unica presenza quella dell'assessore comunale alla Cultura, Anna Maria Massimi), a chi ha messo a disposizione la sala, al giovane Pietro Scasciafratte, che oltre che gradevole stalker si è rivelato uno spigliato moderatore, ma soprattutto all'autrice e al pubblico intervenuto a una serata di quelle che in un ambiente come Rieti non sono così frequenti.

Luigi Conti

tra Cattedrale e San Francesco

Giovedì il Giubileo dei fanciulli dai 7 ai 12 anni

Squadra di educatori Acr, insieme ad altri animatori (tra scout, suore e catechisti chiamati in ausilio), sotto la guida dell'assistente diocesano (e capellano della Pia Unione S. Antonio) don Roberto D'Ammando, all'opera per la preparazione dell'appuntamento giubilare in programma nella Chiesa locale il 16 giugno, il *Giubileo con i bambini*, inserito nell'ambito del Giubileo antoniano reatino per la coincidenza con la tradizionale benedizione che si svolge in S. Francesco per i più piccoli. Benedizione che costituirà l'atto finale dell'iniziativa intitolata "Incontro alla gioia", che ha per destinatari specifici i fanciulli della fascia di età 7-12 anni (gli over 13 hanno infatti già avuto il loro Giubileo a Roma in aprile, cui ha partecipato anche una rappresentanza reatina). L'appuntamento, giovedì 16, è alle ore 15 all'esterno della Cattedrale di S. Maria, dove si svolgerà il momento di preghiera iniziale, seguito dal passaggio della Porta Santa. Quindi, un percorso ludico-catechistico sulla misericordia, in stand dislocati in vari punti del centro storico (ciascuno con attività che riprenderanno passi evangelici relativi a personaggi che hanno sperimentato un incontro "misericordioso" con Gesù), percorso che si concluderà in largo S. Giorgio. Di qui i ragazzini partecipanti con i loro accompagnatori si sposteranno in piazza S. Francesco, dove alle 18.30 il vescovo Pompili concluderà con il festoso rito della benedizione dei bambini, momento quest'ultimo aperto anche ai più piccoli.

Giugno antoniano reatino, oggi i festeggiamenti al via

Tutto pronto per l'edizione 2016 del Giubileo antoniano. Alle sei di oggi pomeriggio il portone di S. Francesco si spalancherà per il primo saluto dei devoti all'effigie di sant'Antonio di Padova solennemente esposta nell'antico tempio francescano, per dare il via (con il vescovo animato dalle suore di S. Filippo Mareri e la Messa celebrata dal capellano) ai festeggiamenti in onore del grande taumaturgo, oggetto di singolare venerazione nella pietra popolare reatina. Domani, festa liturgica del santo, giungerà a Rieti il segretario generale del Sinodo dei vescovi, Lorenzo Baldisseri: il cardinale, accolto in episcopio, raggiungerà la chiesa di S. Francesco dove riceverà il saluto dei vertici della Pia Unione S. Antonio e

Partecipate celebrazioni per il santo tanto venerato Domani festa col cardinale Lorenzo Baldisseri

delle autorità cittadine, per celebrare il solenne pontificale alle 18.30. In serata, il primo dei momenti formativi programmati nel Giubileo antoniano: legata all'Anno Santo straordinario la riflessione proposta da monsignor Lorenzo Chiarinelli ("Dalla Divus in misericordia di san Giovanni Paolo II alla *Misericordia vultus* di papa Francesco"). Altra serata importante in questa settimana mercoledì 15, con il sottosegretario del Pontificio Consiglio Iustitia et Pax Flaminia Giovannelli in dialogo col

giornalista di *Avvenire* Mimmo Muolo nell'enciclica *Laudato si'*. Venerdì 17 serata per i giovani, dedicata al tema della prossima Gmg di Cracovia "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia", al responsabile Cei della Pastorale giovanile don Michele Falabretti. A carattere musicale, invece, le serate in piazza S. Francesco di martedì (spettacolo musicale *Da sogno a realtà*, con le voci dei ragazzi reatini che hanno partecipato a 17 festici una canzone) e giovedì (raduno bandistico), come pure quella di domenica 19 all'interno della chiesa (concerto del coro polifonico "Ernico" della Cattedrale di Alatri, che animerà anche il pontificale delle 18.30). A scandire il programma liturgico della prima settimana di festeggiamenti

si saranno le celebrazioni eucaristiche quotidiane, a partire da quelle mattutine celebrate dai sacerdoti del clero reatino (alle 8 ci saranno martedì con Francesco Salvi, giovedì don Marco Tarquini, sabato don Giacomo Pietrzak, gli altri giorni il capellano della Pia Unione don D'Ammando; per la Messa delle 10 da giovedì a sabato si alterneranno don Giovanni Angelucci, don Luigi Bardotti, don Fabrizio Borrello, don Zdenek Kopriva, don Valerio Shangò). Alla Messa delle 18.30, martedì il generale della Famiglia dei Discepoli don Antonio Giura (in memoria del servo di Dio don Giovanni Minozzi), mercoledì il padre domenicano Lorenzo Lorusso (sottosegretario della Congregazione per le Chiese orientali), venerdì il monsignore scozzese Graham



La venerata effigie del santo

Bell (sottosegretario del Pontificio Consiglio) per la nuova evangelizzazione) sabato, giornata dedicata a Maria, il padre francescano Vincenzo Battaglia (presidente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale)

E il 19 Messa su Raiuno

Vari vescovi alle celebrazioni del Giubileo antoniano. Domani, oltre al pontificale serale del cardinal Baldisseri, monsignor Domenico Pompili celebrerà in S. Francesco la Messa delle 10, mentre domenica prossima il pontificale mattutino del vescovo di Rieti verrà spostato in Cattedrale, dove arriverà la troupe tv di *A sua immagine* per trasmettere in diretta dalle 10.55 la liturgia su Raiuno. Sempre domenica 19, monsignor Lorenzo Chiarinelli celebrerà invece in S. Francesco alle 10, mentre per il pontificale delle 18.30 (al quale parteciperà l'italiana reatina) ci sarà l'arcivescovo prelado di Loreto monsignor Giovanni Tonucci. In seguito, il giorno di san Giovanni Battista, ci sarà invece l'arcivescovo Piero Marini, che finì il maestro delle cerimonie pontificie di Giovanni Paolo II.